



Sport

Riva Basket, una retrospettiva sulla stagione **Pagina 12**

FC Chiasso, Patrick Rossini è felice di giocarci **Pagina 13**

Maccoppi: Rossini era tosto già a 18 anni! **Pagina 13**

Il presidente dell'Ideal: il nostro segreto? Il gruppo e la condivisione Tano Solcà: dal calcio alle bocce

• Quello odierno è il quinto contributo relativo alle bocce, che l'«Informaloro» pubblica nonostante tutta l'attività sportiva sia stata sospesa a causa del coronavirus. Ed è il quinto contributo che la Federazione Svizzera posta nella nuova sezione «Rassegna stampa» del suo sito internet www.federbocce.ch.

Abbiamo dedicato spazio a Giorgia e a Emma, le due ragazze della nazionale svizzera che sperano di poter partecipare ai mondiali di Roma il prossimo mese di ottobre. Abbiamo incontrato Domenico Mantegazzi nella sua veste di presidente della Commissione Nazionale Tecnico Arbitrale della FSB. Poi Efrem Guidali, un'autorità nel settore della formazione dei monitori e dell'insegnamento ai giovani. Venerdì scorso abbiamo dato spazio a Davide Valsangiacomo, ventiquattrenne di Tremona che entrerà prossimamente nel Comitato Centrale della stessa FSB. Ma ci sono altre persone della nostra regione che svolgono un prezioso e non sempre appariscente lavoro in favore del movimento nazionale.

Una di loro è Alessandro Solcà, noto ai più come il «Tano». Da e in Coldrerio, «Tano» è nato il 2 giugno del 1961. È stato docen-



te delle scuole della località e ormai da un ventennio ne è direttore. Prima delle bocce è stato calciatore

di successo. A 17 anni ha esordito nel Mendrisio segnando la rete del pareggio allo Zurigo, 1-1, in un me-

morabile incontro di Coppa Svizzera. Attaccante di spessore, per un decennio in serie B, poi giocatore

e persino allenatore del Coldrerio. Alle bocce si è dedicato a fine carriera, ma un assaggio del suo talento quand'era sedicenne e poi diciassettenne lo aveva già dato vincendo due Campionati Svizzeri Under 18, nel 1977 a Lucerna e nel 1978 a Dietikon.

Entrato nel comitato dell'Ideal, ne è divenuto Presidente una quindicina di anni fa.

Le vittorie più belle? Il Campionato Svizzero a terne a Rancate nel 2014 insieme a Dorian Ferrari e Claudio Mombelli, i due amici di una vita. Anche perché conseguita dopo aver corso un enorme rischio di eliminazione contro la formazione di Laura Riso e dei coniugi Anna e Giancarlo Giamboni. E poi il Campionato Svizzero a squadre a Lugano lo scorso anno, grazie allo zoccolo duro del Club con il decisivo apporto dei giovani Alessandro Eichenberger, Aramis e Loris Gianinazzi, approdati a Coldrerio grazie a Remo Genni al quale, tornato a Biasca, andrà sempre grande riconoscenza.

Il segreto dell'Ideal? «È il gruppo e la generale condivisione!» risponde senza alcuna esitazione il «Tano» presidente. In effetti gruppo e condivisione sono qualità palpabili quando si seguono le performances di chi indossa la maglia del Club, indipendentemente dall'anno di

nascita. «Tano» ha giocato pure in nazionale. «A Campione, nel 2009, contro l'Italia. L'unico punto rossocrociato fu conquistato in coppia da me e da Ulisse Malfanti contro i fratelli Giuseppe e Pasquale D'Alterio». Tra i successi più importanti c'è pure la conquista della Coppa Svizzera nel 2011 con la maglia della Federazione Ticino al fianco di Maurizio Dalle Fratte, Marco Frigerio, Moreno Longoni e Rodolfo Peschiera.

La sua vocazione di dirigente ha contagiato pure la Federazione Svizzera. Da alcuni anni «Tano» è membro della Commissione Nazionale Tecnico Arbitrale. Vi figura come responsabile del calendario in collaborazione con Claudio Bertuol. Una funzione importante e delicata soprattutto per le caratteristiche e la poliedricità delle bocce. La passione e il piacere di far parte di ambienti dirigenziali, unito alla riconosciuta pacatezza e alla capacità di mediazione, sono parti importanti del DNA del nostro ospite settimanale, del quale dirigenti federali e cantonali hanno già certamente annotato il nome sul calepino dei contatti.

Alessandro Solcà, residente della SB Ideal tra Aramis Gianinazzi e Alessandro Eichenberger.

Il presidente di Ticino Cycling valuta la situazione, suscettibile di continui cambiamenti Schnellmann fiducioso in una ripresa

• **enla**) Anche il ciclismo si è dovuto adattare allo stop determinato dal coronavirus. Il presidente di Ticino Cycling Fabio Schnellmann (nella foto): «La situazione è quella che è, suscettibile di cambiamenti continui. Dal punto di vista umano è spiacevole, perché vengono a mancare, negli allenamenti collettivi, i contatti tra i ragazzi e i loro monitori. A livello internazionale l'UCI ha bloccato tutte le gare. Entra in questa linea anche il GP di Lugano. Anche a livello regionale siamo tenuti a monitorare la situazione: la salute in questo momento è la cosa più importante!».

Dunque tutto è annullato sino a nuovo avviso. Tra stop e rinvii (solo temporanei?) di gare prestigiose, che con la cadenza dei loro ritmi annuali ci hanno abituato a vivere momenti di grande passione sportiva, è naturale che se non potessimo ammirare dal vivo (ma anche nelle suggestive e affascinanti immagini televisive) grimpeurs e passisti scatenarsi sui pedali, il ciclismo ci lascerebbe un amaro significato. Non a caso Rubens Bertogliati ha dichiarato di non riuscire a immaginare un Tour de France senza le strade affollate di gente.

Ma in Ticino come vive il ciclismo al di

là del Lockdown? Per Schnellmann gli orizzonti sono positivi: «È vero che oggi, a causa delle strade trafficate, i corridori sono più orientati verso l'MTB ma, come Federazione, stiamo lavorando in modo egregio anche per averne sulla strada. Certo, la situazione è cambiata: una volta c'erano 20-30 gare e oltre 200 partenti... Adesso con 60-80 corridori possiamo ritenersi soddisfatti. Comunque alle manifestazioni di Kids Tour (MTB, strada, BMX, pista) nel 2019 hanno partecipato 200 ragazzi: niente male davvero».

Il settore giovanile (ex Scolari) fa dunque sperare in una ripresa: «Le categorie

Under 11-13-15 sono molto frequentate, nelle 17-19 lamentiamo purtroppo qualche perdita mentre la U23 regge bene». Anche per quanto riguarda Ticino Cycling il presidente è fiducioso: «Abbiamo ingaggiato Rubens Bertogliati come allenatore al 35 per cento. Si sta occupando al Centro nazionale sportivo di alcuni ragazzi (attualmente 4), che a Tenero possono allenarsi e studiare. Qualche talento prima o poi salta fuori. Porto l'esempio di Filippo Colombo (VC Monte Tamaro) che figura tra i top-ten al mondo e che per la nostra realtà appartiene indubbiamente a un altro pianeta».



Quest'anno la sua grande ambizione era di partecipare alle Olimpiadi, rimandate al 2021. Peccato, a Tokio Filippo ci andrà comunque fra un anno».

SFG Mendrisio, a giugno l'assemblea

• **SaM**) Sabato 6 giugno alle 17.45, nell'Aula magna delle scuole elementari Canavée è prevista l'Assemblea della SFG Mendrisio, inizialmente fissata per il 28 marzo e rimandata a causa dell'emergenza Covid-19.

Oggi, tenuto conto dell'esigenza statutaria che ne vuole l'annuncio con sei settimane di preavviso, il Comitato direttivo ha deciso di convocare i soci il 6 giugno, sempre che gli sviluppi della pandemia e la situazione sanitaria lo permettano.

Dopo la sofferta decisione di interrompere l'attività sportiva, presa con coraggio alcuni giorni prima dell'imposizione giunta dalle autorità e la conseguente decisione di annullare pure l'Accademia, sia per l'impossibilità di un'adeguata preparazione, sia per i contagi che una tale

manifestazione avrebbe potuto innescare, la dirigenza non poteva prevedere un'alternativa per l'Assemblea, che chiude ufficialmente la stagione 2019/20 e apre la nuova. La riunione è quindi convocata il prossimo 6 giugno, in un momento già riservato dalla famiglia ginnica per l'Accademia, nel frattempo venuta a cadere. Durante l'incontro verranno esaminate le trattande pubblicate nell'ordine del giorno sul numero di marzo dell'Attivo Dormiglione, compresa quella relativa la richiesta d'accettazione del nuovo statuto della Gym Elite Mendrisiotto (il materiale è ancora consultabile sul sito www.sfgmendrisio.ch). Il Comitato Direttivo si riserva di decidere tuttavia se mantenere o posticipare le premiazioni dei ginnasti meritevoli relativamente alle misure che dovranno essere osservate.

Per quasi 30 anni la «Tic Tac» di Lugano fu tra le cronometro più amate Un palcoscenico di campioni

• **EB.**) Non si può dimenticare un evento, che fece conoscere, nel mondo, il ciclismo ticinese: parliamo della corsa a cronometro organizzata dalla «Sport Lugano».

La gara nacque nel 1950, da un'idea del direttore sportivo di quel sodalizio, Renato Faccoli. Un'idea che, man mano, prese corpo, sino a scoprire il circuito, che aveva nella salita di Sorenngo il suo giudice inappellabile. La prima edizione fu un banco di prova, ma il successo fu tale, con la vittoria di Kübler, davanti a Coppi, Koblet, Magni, che i dirigenti luganesi decisero di investire molto in quella gara che sarebbe diventata, con il Gran Premio delle Nazioni di Parigi e il Trofeo Baracchi, una delle classiche di fine stagione. La corsa si disputava in autunno:

le prime foglie ingiallite lasciavano presagire l'arrivo dell'inverno e i ciclisti erano ormai stanchi, al termine di una stagione intensa, ma tutti volevano ancora dimostrare di essere al «top» per questa prova che era ormai divenuta una specie di «mondiale» a cronometro.

Per rendersi conto di quanto fosse apprezzata questa gara, basta scorrere l'elenco dei vincitori: Coppi, Anquetil, che s'impose per ben sette volte, lo svizzero Graf, Poulidor, Bracke, Adorni,

Gimondi, Merckx, Altig, Ritter, Ocana, Schuyten, Zoetemelk, e il francese Laurent vincitore dell'ultima edizione, disputata nel 1979.

Provino, gli appassionati di ciclismo, a contare fra i campioni citati quanti sono i detentori del record dell'ora e sarà possibile rendersi conto dell'importanza della corsa luganese. Purtroppo finito l'impulso, che la mendriense Cynar diede alla manifestazione con il suo generoso patrocinio, per la classifica della

Sport, iniziarono i problemi. Per due anni, nel 1976 e nel 1977, la corsa non ebbe luogo. Si tentò il suo rilancio ma, al termine dell'edizione del 1979, i dirigenti luganesi decisero definitivamente di rinunciare all'organizzazione della gara.

Il periodo delle grandi sfide a cronometro di fine stagione, era finito, anche il Gran Premio delle Nazioni e il Trofeo Baracchi, avrebbero fatto, più o meno la stessa fine complice, non da ultimo, il problema viario.



CAMPONOVO SA
IMPRESA COSTRUZIONI

Mendrisio • +41 91 646 16 44 • www.camponovosa.ch